

Le dispense del Laboratorio Teatrale

di Maurizio Mosetti

Sulle azioni fisiche con motivazioni

Azioni finalizzate a uno scopo (insieme alla azione è necessario trovare/dare una motivazione: “sono seduto perché...”)

Stare seduti: Per riposarvi — per nascondervi — per ascoltare cosa avviene nella stanza accanto — per guardare cosa accade nella finestra della casa di fronte — per aspettare il proprio turno nella sala d’attesa di un medico — per assistere un malato o un bambino che dorme — per osservare le nuvole — per fumare un buon sigaro o una sigaretta — per leggere un libro o un giornale — per pulirsi le unghie — per osservare quello che succede intorno — per trovare la radice quadrata di 23.345.990.990 — per ricordare una melodia dimenticata — per ripetere mentalmente dei versi.

Entrare dalla porta: Per salutare parenti e amici — per presentarsi a una persona che non conoscete — per isolarsi — per evitare un incontro spiacevole — per spaventare — per rallegrarsi di un inaspettato arrivo — per dare un’occhiata a quello che sta accadendo in quella casa senza farlo notare — per incontrare una donna che vi piace — per evitare una persona spiacevole o pericolosa (un antipatico, una canaglia, uno sconosciuto, o un creditore che vi sta seguendo) — per capire se c’è qualcuno dietro alla porta o no — per perquisire la casa — per fare irruzione.

Salutare tutti: Per presentarsi secondo le regole della buona ospitalità — per mostrare la propria superiorità — per far capire che siete offeso — per accattivarsi la benevolenza, entrare nelle grazie di qualcuno — per evitare che gli altri si accorgano di voi, per fare in modo che gli altri si accorgano di voi — per mostrare che siete uno di casa, un amico intimo — per rallegrare, rendere viva l’atmosfera con la vostra entrata — per fare le condoglianze, senza parlare alle persone riunite intorno al defunto,— per lanciare un segnale, senza che gli altri capiscano, all’unica persona che vi interessa.

Stare in piedi: Per aspettare in fila il proprio turno — per controllare, in un posto di guardia, che nessuno entri — per mostrarsi — per non farsi notare — per vedere meglio — per farsi fotografare — per cedere il posto ad altri — per esprimere una protesta o una offesa — assistendo ad una partita di calcio.

Camminare: Per pensare o ricordare qualche cosa — per far passare il tempo— per fare due passi in stazione in attesa che il treno riparta — per contare i passi o misurare una distanza, la lunghezza di un luogo, per disporre la barriera durante una partita di calcio — per impedire che il vicino o quelli che abitano sotto di voi, dormano tranquilli — per dominare l’impazienza, la rabbia e cercare di tranquillizzarsi — perché siete di guardia — per rimanere sveglio e non addormentarsi — per riscaldarsi

per sgranchirsi nella cella dove siete da anni carcerati — per attraversare una strada nelle quale sfrecciano automobili che sembra non vogliano frenare — per avvicinarsi alla vetta.

Alzarsi e mettersi a sedere: Per salutare delle persone di riguardo — per salutare, con baci mano, una signora che entra — per attirare l'attenzione — per dare il proprio voto durante una votazione — per andarsene via, ma poi ripensandoci, per rimanere — per mostrare agilità e grazia — per dare un segnale convenuto — per entrare nelle grazie di qualcuno con la propria esagerata deferenza — per protestare — per ricordare ad un ospite o al padrone di casa che è tardi e che bisogna andar via.